



DIOCESI DI JESI

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA MONTECAROTTO



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Tel/Fax.: 073189221
Cell: 3313929598
ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

DATA
31/05/2026
NUMERO 22

LO CHIAMANO TRINITÀ

Per le persone del nostro tempo la parola Trinità è piuttosto desueta, criptica e complessa. Un dogma apparentemente lontano dalla realtà quotidiana, una questione per pochi addetti ai lavori. Tuttavia, ogni volta che tracciamo il segno della croce ci rivoliamo al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, salutando e testimoniando il Dio cristiano, uno e trino. Con un'intuizione matematica, potremmo dire che Dio è $1+1+1$, ma anche $1 \times 1 \times 1$. La realtà, pur essendo misteriosa e inafferrabile, come tutto ciò che riguarda Dio, è piuttosto semplice, o comprensibile da tutti. La Bibbia ci parla di un Dio che è

amore, quindi una comunione di esistenze della stessa *pasta* («della stessa sostanza», diciamo nel Credo) che amano. Non possono che amarsi perché sono uniti dalla stessa matrice e dalla stessa totalità di amore. In questo sono Uno, principio assoluto e originario, tensione verso l'unico Bene e prospettiva di vita vera.

Per amore Dio crea, moltiplicando l'amore in quelle creature che hanno in sé la sua immagine, che possono sapere e volere, che sente intimamente figli suoi. Per questo non vuole perderne nessuno, cerca di salvarli tutti, senza valicare la loro libertà, il più grande segno del suo amore. Questo è il desiderio del Padre, la missione del Figlio, l'obiettivo dello Spirito. Questa è la sfida per i cristiani: vivere da fratelli, costruendo la comunione sulla falsariga di quella divina. Questo ci insegna la Trinità .

SOMMARIO:

LO CHIAMANO TRINITÀ
COMUNICANDI 2026
LA PREGHIERA
GLORIA AL PADRE
UN MISTERO D'AMORE
TRINITÀ: OLTRE LA PIETRA
CORPUS DOMINI 2026
LA TUA PAROLA
NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

AMBROSINI GIULIA

AMELIA CASELLATI

BARTOLI BRANDO

BELLUCCI NICOLÒ

JACKSIN OHIEGBOMWAN ANITA

PAOLONI SARA

PETROLATI BIANCA



*Che la tua Prima
Comunione sia l'inizio
di un cammino di luce,
amore e fede.*



LA PREGHIERA

*Tu ci offri una possibilità inaudita
che possiamo accettare o rifiutare.
L'avventura che ci proponi, Gesù,
non è priva di rischi, di fatiche,
ma ci permette di partecipare
alla tua stessa vita, la vita di Dio.*

*Non siamo più vittime
di illusioni e di chimere,
di promesse magiche e impossibili.
Tu strappi la nostra esistenza
a tutto quello che la impoverisce,
la umilia, la usura, la sminuisce
e ci fai attingere ad una sorgente inesauribile
di autentica vitalità e pienezza.*

*Tu ci fai avvertire la gioia
di poter contare sempre sull'amore di un Padre,
la cui tenerezza e misericordia sono senza limiti.
Tu infondi in noi la fiducia dei figli,
che scoprono la bellezza di riconoscersi fratelli.*

*Tu rendi ardenti i nostri cuori
accesi dal fuoco dello Spirito
e per questo capaci di un'audacia nuova
nel cercare la verità,
nel perseguire la giustizia,
nel praticare la solidarietà.*

*Così, attraverso di te, il Crocifisso Risorto,
noi entriamo nella comunione
che ti lega al Padre e allo Spirito,
nel rapporto di amore che profuma di eternità.
Così nulla può ormai strapparci
a questa relazione che apre
la nostra povera vita alla gioia di Dio,
al suo oceano infinito di pace.*

GLORIA AL PADRE, AL FIGLIO

*Gloria al Padre.
Sia lodato il fantasioso Creatore,
colui che inventa ciò che vuole,
conserva ciò che è buono,
eleva ciò che è minimo, accende ciò che è spento.
Sia lodato colui che vive
senza rabbia e cattiveria,
non per gioco o casualità,
ma esiste solamente per amore.*

*Gloria al Figlio.
Sia ringraziato colui che ha scelto
liberamente e coscientemente
di diventare carne, fatica e dolore,
insieme a sensibilità, impegno e gioia.
Sia ringraziato chi non ha abdicato
alla missione pensata dal Padre,
alla misericordia appresa da Lui,
alla coerenza di chi predica giustizia
e non la vuole soltanto per sé.*

*Gloria allo Spirito Santo.
Sia riconosciuto nello spazio del mondo
colui che regala intuizioni potenti,
colui che sostiene chi è debole e fiducioso,
colui che soffia sulle ali dei viventi.
Sia pregato nel tempo della Chiesa
affinché le sue opere siano degne
dell'Amore che l'ha scelta,
del sacrificio dalla quale proviene,
della storia santa che ha costruito
della festa a cui ci sta conducendo,
nel Regno in cui abiteremo con la Trinità
e vivremo come lei,
in comunione per sempre.*

UN MISTERO D'AMORE

La festa di oggi può forse apparire un po' "strana" nel percorso dell'anno liturgico, ma essa ci permette di andare a scandagliare in profondità la nostra relazione con Dio, a coglierne l'essenziale. La vita cristiana, infatti, e la stessa liturgia che celebriamo, rinviano continuamente a questo mistero: perderlo di vista, quidi, significa smarrire il senso della nostra esperienza credente. Non ci troviamo alla periferia della fede, ma a quello che ne costituisce il fondamento e la sorgente continua a cui attingere. Tutto è cominciato con il battesimo: facendo scendere per tre volte l'acqua sul nostro capo, il ministro ha detto: «Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Poche parole, ma che aprono uno squarcio su ciò che accade ad ogni uomo e ad ogni donna quando approdano alla fede. Immersi nell'amore di Dio, a partire da quel momento siamo stati generati ad una nuova esistenza, quella dei figli di Dio. È come se la vita stessa di Dio avesse cominciato a fluire nelle nostre vene...

Naturalmente ci siamo aperti a questa relazione un poco alla volta e, a questo riguardo, si è rivelato decisivo il ruolo dei nostri genitori. Col tempo, partecipando alle celebrazioni e alla catechesi abbiamo preso coscienza di questo rapporto, abbiamo cominciato a fornire le nostre prime risposte personali, ad esprimere la nostra fede e il nostro amore verso Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Se siamo diventati dei discepoli di Gesù, egli ci ha svelato gradualmente questo mistero, che è un mistero d'amore. Non un rompicapo su cui andare a sbattere la testa. Non una porta chiusa, oltre la quale non è possibile andare. Un mistero è una realtà troppo bella e troppo grande per poter essere completamente abbracciata. Ma questo non vuol dire che non ne percepiamo nulla. E infatti abbiamo imparato a cogliere nella bellezza e nell'armonia dell'universo le tracce indelebili del suo Creatore, di colui che l'ha chiamato all'esistenza e l'ha affidato alla responsabilità degli uomini. Le nostre labbra, guidate dalla parola di Gesù, hanno pronunciato il suo nome: «Padre...».

Abbiamo accolto in Gesù il Figlio fatto uomo per la nostra salvezza, l'amore che si rende visibile, palpabile e si offre interamente, fino a versare il suo sangue sulla croce. Lo abbiamo riconosciuto risorto e vivo, mentre ci accompagna con la Parola ed i santi Sacramenti, nel nostro cammino di pellegrini. Abbiamo avvertito l'azione dello

Spirito Santo che trasforma i cuori e li conduce sui sentieri del Regno, al di là di ogni nostra previsione ed attesa, oltre ogni nostro sogno e progetto. Di questo Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo, abbiamo dunque molte cose da dire ed esperienze concrete da evocare, che ci hanno trasformato la vita e ci hanno fatto sentire parte di un disegno più grande, di bontà, di giustizia e di pace.

TRINITÀ: OLTRE LE PIETRA

Dio Passa, e non lo chiuderai in parole di pietra. Non è bene che l'uomo sia solo, il primo male assoluto è la solitudine, e neanche Dio può stare solo: è Trinità, legame d'amore, nodo di comunione. Nella festa della Trinità, il racconto di Dio diventa racconto dell'uomo. Il dogma della Trinità dice che vivere è convivere, come in cielo così in terra. **Il primo male ricordato dalla Bibbia non è il peccato dell'albero proibito, è Dio stesso a dichiararlo: Non è bene che l'uomo sia solo. È male che Adamo sia solo, il primo male assoluto è la solitudine. Neanche Dio può stare solo, è Trinità, legame d'amore, nodo di comunione.**

Nella prima lettura Mosè sale sul monte con due tavole di pietra. Pensa di incidervi sopra la legge, qualcosa di definitivo e senza appello. E invece Dio fa tutt'altro, va più lontano e passa davanti a Mosè.

Passa: non lo chiuderai in parole di pietra; passa e proclama cinque nomi, uno più bello dell'altro: misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco di grazia, ricco di fedeltà. Proclama la prima di tutte le rivelazioni, misericordia e tenerezza, le proclama passando come un vento che accarezza Mosè con le sue tavole rimaste vuote. Come si fa a scrivere compassione e bontà su tavole di pietra? E allora Mosè capisce e chiede non una legge di pietra ma semplicemente: che il Signore cammini in mezzo a noi. A noi: che se ne fa Mosè di un Dio tutto per sé?

Al termine di una giornata puoi anche non aver mai pensato a Dio, mai pronunciato il suo nome. Ma se hai donato bontà, se hai dato un aiuto disinteressato, se hai lavorato per la giustizia e la pace, anche senza saperlo tu hai fatto la più bella professione di fede nella Trinità.

Nel Vangelo Gesù dialoga con Nicodemo, l'uomo delle paure, che è andato da lui di nascosto, di notte. E Gesù gli parla d'amore. Nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo concreto, pratico, forte, il verbo dare. Amare non è un fatto sentimentale, non equivale a emozionarsi ma a dare, un verbo di mani e di gesti.

Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato. Salvato da che cosa? Dall'unico grande peccato: che è il disamore. Quello che spiega tutta la storia di Gesù non è il peccato dell'uomo ma l'amore per l'uomo; non qualcosa da togliere via dalla nostra vita, ma qualcosa da aggiungere: perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia più vita.

Dio ha tanto amato il mondo, leggiamo, quindi non ha amato soltanto gli uomini; ma il mondo intero, la terra, le messi, e piante e animali.

E se lui lo ha amato, lo farò anch'io: voglio custodirlo e coltivarlo, con tutta la sua ricchezza e bellezza, e lavorare perché la vita fiorisca in tutte le sue forme, e racconti Dio e sia frammento della sua Parola.

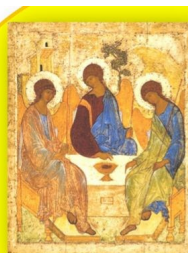
Davanti alla Trinità io mi sento piccolo ma abbracciato come un bambino: abbracciato dentro un vento in cui naviga l'intero creato e che ha nome comunione.

Domenica 7 Giugno Solennità del Corpus Domini: alle ore 17.30 Celebrazione Eucaristica:

Al termine della Santa Messa il Corpo di Cristo presente nell'Eucaristia cammina nelle nostre strade in mezzo ai fiori, e i fedeli. **Le famiglie che abitano lungo il percorso tradizionale della processione sono invitate ad addobbare le vie e le finestre.**

La processione percorrerà in Via Castello, Tito Mei, Piazza della Vittoria, XX settembre fino all'incrocio Serra de Conti - Poggio San Marcello e ritorno via Roma.

LA VOSTRA PRESENZA RENDERÀ PIÙ SOLENNE E SIGNIFICATIVA QUESTA CELEBRAZIONE.



La Tua Parola mi fa Vivere

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi

31 maggio 2026

S.S. TRINITÀ

Mi è sempre piaciuta la leggenda che vuole s. Agostino sulla riva, mentre medita sulla Trinità. Davanti a lui un bambino con una conchiglia versa l'acqua del mare in una buca. Incuriosito dall'operazione, Agostino interroga il bambino: «Che fai?». «Voglio travasare il mare in questa buca». Sorridendo Agostino spiegò l'impossibilità di questo, ma il bambino, fattosi serio, replicò: «Anche a te è impossibile spiegare l'immensità della Trinità». E detto questo sparì.

Allo stesso tempo credo che, tra i misteri della nostra fede, quello della Trinità sia il più "semplice". L'Amore non può essere solitudine. Amore vuole almeno due persone in relazione e il Soffio tra le Due è la Terza persona: un Io, un Tu e un Noi.

Mi immergo allora nell'Oceano trinitario, anche incosciente, quando faccio il segno della croce e ogni volta che vedo nello sguardo di due innamorati il sogno di una fusione in un Noi.

Il cristiano è essere in relazione, è dono, non potrebbe trovarsi un'altra via. Siamo fatti ad immagine di questo Dio Uno e Trino, Misteriosa semplicità dell'Amore. Come diceva don Tonino Bello: la Trinità non è $1+1+1=3$ ma $1 \times 1 \times 1 = 1$...

Voglio credere che la Trinità sia il segreto della bontà dei santi, della bellezza della fraternità, della gioia delle comunità, il respiro della Chiesa. Come vorrei che lo stesso Sguardo che riflette la Trinità sia il mio... Buona Festa!

Don Paolo

29

Noi testimoniamo Dio-amore? Oppure è diventato a sua volta un concetto, qualcosa di già sentito, che non muove e non provoca più la vita? Se Dio è amore, le nostre comunità lo testimoniano? Sanno amare? (Papa Francesco)

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Nona settimana del Tempo ordinario e Prima settimana della Liturgia delle Ore

SANTISSIMA TRINITÀ (s) SACRAMENTO DELLA PRIMA COMUNIONE Es 34,4b-6.8-9; C Dn 3,52-56; 2 Cor 13,11-13; Gv 3,16-18 <i>Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.</i> R A te la lode e la gloria nei secoli.	31 DOMENICA LO Prop	<u>ORE 10.30 SANTA MESSA</u> SACRAMENTO DELLA PRIMA COMUNIONE <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> <u>ORE 18, 30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</u> preceduta dal Santo Rosario - FAM. ZACCHILLI PER CORRADO. - TOMASSONI RITA PER LUIGI, IRMA E DEF. NONNI. <u>ORE 21.00 Chiusura mese Mariano.</u> SANTUARIO MADONNA DEL SOCCORSO Poggio San Marcello.
(Nona settimana del Tempo Ordinario) S. Giustino (m) 2 Pt 1,2-7; Sal 90 (91); Mc 12,1-12 <i>Presero il figlio amato, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna.</i> R Mio Dio, in te confido.	1 LUNEDÌ LO 1ª set	<u>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</u> LIBERA
Ss. Marcellino e Pietro (mf) 2 Pt 3,11b-15a.17-18; Sal 89 (90); Mc 12,13-17 <i>Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio a Dio.</i> R Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.	2 MARTEDÌ LO 1ª set	<u>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</u> DANILO PERTICAROLI PER UBALDO, BONAVITA GIUSEPPINA, SANTARELLI SILVANA.
S. Carlo Lwanga e compagni (m) 2 Tm 1,1-3.6-12; Sal 122 (123); Mc 12,18-27 <i>Non è Dio dei morti, ma dei viventi!</i> R A te, Signore, alzo i miei occhi. Opp. A te, Signore, innalzo la mia preghiera.	3 MERCOLEDÌ LO 1ª set	<u>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso</u> ADORAZIONE EUCARISTIA SANDRO PER DEF. FAM. CROGNALETTI E SAMPAOLESÌ. <u>ORE 15.30 INCONTRO CRESIMANDI.</u>
2 Tm 2,8-15; Sal 24 (25); Mc 12,28b-34 <i>Non c'è altro comandamento più grande di questi.</i> R Fammi conoscere, Signore, le tue vie.	4 GIOVEDÌ LO 1ª set	<u>NO MESSA</u>
S. Bonifacio (m) 2 Tm 3,10-17; Sal 118 (119); Mc 12,35-37 <i>Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide?</i> R Grande pace, Signore, per chi ama la tua legge.	5 VENERDÌ LO 1ª set	<u>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</u> LIBERA. <u>ORE 21.15</u> PREGHIERA COMUNITARIA AL CROCIFISSO ADORAZIONE EUCARISTICA
S. Norberto (mf) 2 Tm 4,1-8; Sal 70 (71); Mc 12,38-44 <i>Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia.	6 SABATO LO 1ª set	<u>Ore 18, 30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</u> preceduta dal Santo Rosario PATRIZIA PER MARIA LEONIA (4° ANNO), ADRIANO, ALVARO, LUIGI E VALERIA.
SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (s) Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1 Cor 10,16-17; Gv 6,51-58 <i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.</i> R Loda il Signore, Gerusalemme. PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI	7 DOMENICA LO Prop	Ore 09.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. LIBERA. <u>ORE 17.30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</u> PER LA COMUNITÀ PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI CON LA PRESENZA DEI BAMBINI E FAMIGLIARI DELLA PRIMA COMUNIONE.
Giovedì 4 giugno non ci sarà la santa Messa. Domenica 7 Giugno Solennità del Corpus Domini: alle ore 10.00 Celebrazione Eucaristica seguire processione del Corpus Domini: le famiglie che abitano lungo il percorso tradizionale della processione sono invitate ad addobbare le vie e le finestre. Il mese di giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù: tutti i venerdì siamo invitati a partecipare all'Adorazione Eucaristica delle ore 21,15 oppure al mercoledì mattina dopo la S. Messa delle 9,00. <u>NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO ORARI ESTIVI (DA DOMENICA 21 GIUGNO)</u> <u>DOMENICA SANTA MESSA ALLE ORE 9.00</u> <u>E LE MESSE PREFESTIVE E VESPERTINE ALLE ORE 18.30.</u>		